

RELAZIONE

Premessa

La presentazione del progetto di legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019-2021 segue quella del progetto di legge di approvazione del Rendiconto generale per l'esercizio 2018 e la consistenza dei residui attivi e passivi, del fondo pluriennale vincolato e del fondo crediti di dubbia esigibilità, sono basati sui dati accertati in sede di rendiconto.

Nel progetto di assestamento si prende atto della consistenza dei residui attivi e passivi risultanti dal riaccertamento ordinario dei residui accertata in sede di rendiconto generale e delle variazioni ai residui attivi e passivi presunti indicati nel bilancio di previsione. Sulla base del risultato derivante dal Rendiconto 2018 si procede all'adeguamento del fondo di cassa e del disavanzo derivante da mutui autorizzati e non contratti.

Nel presente progetto di legge, poiché l'assestamento del bilancio rappresenta anche un momento di valutazione complessiva delle dinamiche delle risorse e delle spese intervenute nella prima parte dell'anno e di rinnovata attenzione alla gestione del bilancio, mediante la quale vengono perseguiti gli obiettivi di governo prefissati, si effettuano ulteriori variazioni in relazione all'andamento della gestione, nel rispetto dei vincoli di equilibrio che presiedono alla formazione del bilancio di previsione.

In tale contesto l'assestamento esplica, di conseguenza, anche una funzione di adeguamento nel corso della gestione e si pone come componente della manovra di bilancio, essendo chiamato a svolgere una funzione ricognitiva delle tendenze in atto.

La situazione dell'economia regionale

Secondo il rapporto annuale della Banca d'Italia sull'economia della Regione Emilia-Romagna (giugno 2019), in Emilia-Romagna nel 2018 e nei primi mesi del 2019 è proseguita la crescita dell'economia regionale, sostenuta dall'export, dagli investimenti ed in misura minore dalla domanda interna. La fiducia verso una ulteriore espansione dell'attività deve tuttavia confrontarsi con rischi legati alle incertezze a livello nazionale ed alle recenti spinte protezionistiche.

Nell'industria, produzione e fatturato sono aumentati in quasi tutti i settori ed in particolare la produzione nel 2018 è aumentata dell'1,8% rispetto all'anno precedente. Si è assistito ad un significativo aumento degli investimenti da parte delle imprese grazie ad agevolazioni fiscali, maggiore redditività aziendale e politiche creditizie più favorevoli. Si è registrata una minor crescita del settore terziario, mentre il settore delle costruzioni ha beneficiato dell'aumento degli scambi immobiliari.

Nel 2018 è proseguita la graduale crescita dell'occupazione come nell'anno precedente. Gli occupati in regione nel 2018 sono infatti aumentati sino ad arrivare a poco più di 2 milioni (+1,6% rispetto al 2017). L'incremento dell'occupazione è stato di entità doppia rispetto a quello medio nazionale. L'incremento ha riguardato solo il lavoro dipendente e la componente a tempo indeterminato, con una dinamica più vivace per i lavoratori più istruiti. Il tasso di occupazione ha raggiunto il 69,6%, un punto in più rispetto all'anno precedente. L'incremento dell'occupazione ha riguardato sia le persone con 15-34 anni sia quelle con più di 55 anni, mentre si è registrato un lieve calo per la classe intermedia. Si è determinata quindi una riduzione delle persone in cerca di occupazione ed il tasso di disoccupazione è sceso al 5,9%.

Il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro si è riflesso positivamente sui consumi delle famiglie, registrando un'espansione, anche se in misura più contenuta rispetto al 2017, e sul reddito disponibile. Quest'ultimo, infatti, è cresciuto del 2% in termini reali, dove il principale contributo è dato dall'aumento delle ore lavorate e dell'occupazione dipendente. L'indebitamento delle famiglie si è attestato ad un livello inferiore rispetto al dato nazionale e sono aumentati sia i prestiti per l'acquisto di abitazioni (+2,5%) che il credito al consumo (+9,4%).

Nel 2018 la riduzione del numero di intermediari nel settore del mercato del credito è stata maggiore rispetto agli anni precedenti, a seguito di operazioni di concentrazione che hanno coinvolto in particolare le banche di credito cooperativo. A fronte di una riduzione della rete di sportelli bancari, è aumentata la diffusione di servizi digitali e di mezzi alternativi al contante. Inoltre, nel corso del 2018, è proseguita la crescita del credito bancario al settore privato non finanziario (+1,1% a fine anno), favorita dalla ripresa della spesa delle famiglie per l'acquisto di beni durevoli ed abitazioni e, parzialmente, dall'aumento degli investimenti delle imprese.

La spesa totale delle amministrazioni locali dell'Emilia-Romagna nel 2018 è aumentata del 3,3% rispetto all'anno precedente, attestandosi a 3.553 euro pro capite rispetto a 3.370 in media nelle regioni a statuto ordinario. La spesa corrente primaria è aumentata e la crescita è imputabile sia alla spesa per beni e servizi che alla spesa per il personale. Nel 2018 la spesa pro capite è aumentata sia nella componente corrente che, in misura più accentuata, in quella in conto capitale attestandosi ad un livello più elevato rispetto alla media delle altre regioni a statuto ordinario. A tale divario si associa un grado di qualità dell'azione amministrativa tra i più alti del Paese.

L'assestamento al bilancio regionale per l'esercizio 2019

Il progetto di legge di assestamento e prima variazione del bilancio per l'esercizio 2019-2021 conferma la rigorosa impostazione tenuta nella predisposizione del bilancio di previsione. Inoltre, essendo strumento della programmazione finanziaria, è chiamato a svolgere anche una funzione propositiva attenta e allineata con tutte le disposizioni in materia finanziaria.

Alla luce delle risultanze contabili dell'esercizio 2018, approvate con il rendiconto generale, si evidenziano i seguenti risultati:

- i residui attivi, previsti nel bilancio di previsione 2019 in euro 5.736.298.164,15 sono stati rideterminati in euro 4.728.144.815,96 con una diminuzione di euro 1.008.153.348,19;
- i residui passivi, previsti nel bilancio di previsione 2019 in euro 5.821.013.491,92 sono stati rideterminati in euro 4.557.448.478,94 con una diminuzione di euro 1.263.565.012,98;
- il fondo iniziale di cassa stimato in euro 504.818.897,72 risulta di euro 675.414.246,04;
- il disavanzo da mutui autorizzati e non contratti previsto nel bilancio di previsione 2019 in euro 1.216.226.214,33 è stato rideterminato in euro 988.374.395,74, con una riduzione di euro 227.851.818,59.

L'assestamento, da non considerare solamente come mero fatto tecnico di aggiornamento dei dati derivanti dalle chiusure dell'esercizio precedente, rappresenta anche un momento di valutazione complessiva delle dinamiche delle risorse e delle spese intervenute nella prima parte dell'anno e di rinnovata attenzione alla gestione del bilancio mediante la quale vengono perseguiti gli obiettivi di governo prefissati. Attraverso l'assestamento, quindi, debbono essere operate quelle rettifiche e quelle integrazioni alle previsioni delle entrate e delle spese, con riferimento sia alla competenza sia alla cassa,

necessarie al fine di aderire alle esigenze emerse nel corso della gestione, aggiornando i profili finanziari delle politiche da perseguire, in coerenza con i mutamenti del quadro delle risorse disponibili.

In sede di assestamento si è provveduto ad iscrivere in entrata, e parallelamente a stanziare in spesa, assegnazioni a destinazione vincolata di provenienza statale, comunitaria o di altri soggetti per le quali non si disponeva all'atto della predisposizione del bilancio di previsione della quantificazione, dei riparti o di altri elementi necessari per l'iscrizione stessa. Le principali riguardano le risorse statali destinate al funzionamento dei centri per l'impiego (41,7 milioni nel triennio). Per quanto riguarda specificatamente il settore sanitario, sono state iscritte assegnazioni per la realizzazione di progetti di ricerca (5,8 milioni), nonché le somme dovute per il ripiano degli sfondamenti dei tetti di prodotto (art. 48, comma 33, D.L. 30 settembre 2003 n. 269) per 6 milioni di euro.

Inoltre, sono state rimodulate nel triennio le risorse afferenti alla programmazione del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e del Piano Nazionale di Sicurezza Stradale per corrispondere ai cronoprogrammi delle attività.

Le previsioni delle entrate, con riferimento sia alla competenza sia alla cassa, sono state aggiornate in relazione all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni e all'evoluzione delle grandezze economiche rilevanti ai fini della quantificazione delle entrate regionali.

Per quanto riguarda le risorse autonome regionali, si è proceduto ad una riallocazione delle risorse al fine di aggiornare i profili finanziari delle politiche da perseguire mediante variazioni di carattere compensativo nella parte spesa.

Minori spese derivano principalmente dalla riduzione delle previsioni per interessi passivi sull'anticipazione di cassa (mai attivata negli ultimi anni e presumibilmente da non attivare stante la disponibilità dell'ente) e dall'aggiornamento delle risorse destinate alla copertura degli oneri di ammortamento conseguente alla riduzione del saldo negativo dell'esercizio precedente derivante dalla mancata contrazione di mutui e prestiti a fronte di spese di investimento autorizzate negli esercizi precedenti e finanziate con risparmio pubblico.

Per effetto di rimodulazioni e riduzioni di spese è stato possibile finanziare ulteriori interventi, i principali riguardano:

- 20 milioni di euro per le politiche per gli affitti e l'abbattimento delle barriere architettoniche;
- 10,4 milioni di euro per investimenti settore trasporti ed integrazione gomma e ferro;
- 10 milioni di euro per trasferimenti alle Province;
- 10 milioni nel settore delle attività produttive per il triennio attraverso una rimodulazione delle risorse destinate al credito alle imprese;
- 5,3 milioni di euro per azioni di miglioramento dei Pronto soccorso;
- 4 milioni per le politiche sociali;
- 2,6 milioni di euro per la promozione di eventi culturali;
- 1,4 milioni di euro per il marketing e la promozione turistica;
- 1,4 milioni di euro per la manutenzione straordinaria dei porti nel biennio;
- 1,4 milioni di euro per impiantistica sportiva, incentivi pratica sportiva e grandi eventi;
- 1,8 milioni di euro per trasferimenti ad AGREAS;

- 1 milione di euro per Arpae;
- 3 milioni di euro per fondo spese impreviste.

Le previsioni di cassa, per la parte spesa, sono state adeguate in relazione alle variazioni intervenute sugli stanziamenti di competenza, mentre si è già provveduto in sede di variazione conseguente al riaccertamento dei residui al necessario adeguamento.

Come previsto dal principio contabile applicato concernete la contabilità finanziaria (ed in particolare dall'esempio 5), in sede di assestamento di bilancio si è provveduto a verificare la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel bilancio di previsione. L'analisi è stata effettuata al medesimo livello di dettaglio adottato in sede di predisposizione del bilancio di previsione.

In sede di assestamento di bilancio si è provveduto inoltre a verificare la quantificazione dell'accantonamento previsto dal bilancio di previsione sulla base della normativa vigente (d.lgs. 175 del 2016) che prevede, con riferimento alle partecipazioni societarie detenute dall'ente, l'obbligo di effettuare un accantonamento sul bilancio di previsione commisurato alle perdite registrate dalle società partecipate negli anni precedenti e all'entità della partecipazione in esse posseduta. Il fondo di accantonamento è stato adeguato prendendo a riferimento l'ultimo risultato da bilancio societario approvato per le società che risultano partecipate al 31.12.2018.

Per effetto delle variazioni precedentemente illustrate le previsioni dell'esercizio 2019 delle entrate e delle spese risultano ridotte di euro 175.797.797,93, per quanto riguarda la previsione di competenza ed aumentate di euro 7.885.919,84, per quanto riguarda la previsione di cassa per le entrate e di euro 7.885.919,84, per quanto riguarda la previsione di cassa per le spese. Le previsioni di competenza delle entrate e delle spese risultano aumentate di euro 29.377.093,25 per l'esercizio 2020 e di euro 6.772.403,04 per l'esercizio 2021.